

Ventidue aerei e due piroscafi perduti dal nemico nel Nord Africa

Altro terreno conquistato dalle forze dell'Asse in Tunisia - Bona intensamente bombardata - Puntate inglesi fallite nella Sirtica e nel Fezzan

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 3 gennaio il seguente Bollettino N. 953:

Elementi blindati nemici sono stati a più riprese battuti dall'efficace tiro delle artiglierie nella regione sirica.

Puntate avversarie nel Fezzan fallivano contro la tenace resistenza dei nostri valorosi presidii, appoggiati da reparti sahariani dell'arma aerea.

Nel settore tunisino ulteriore terreno veniva guadagnato dalle forze dell'Asse in vivaci scontri, nel corso dei quali due carri armati e una decina di paracadutisti americani erano catturati.

Intensa attività delle opposte aviazioni ha caratterizzato la giornata. 22 apparecchi nemici risultano abbattuti in combattimento. Incursioni di velivoli anglo-americani su centri della Tunisia causavano alcuni danni; sono segnalati sette morti e venti feriti fra i ricoverati all'ospedale di Gabes.

Il comunicato tedesco

Berlino, 4 gennaio

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data 3 gennaio:

In Libia sono state respinte, ad alta quota, le incursioni notturne della artiglieria, puntate numerose. In questi aerei i britannici hanno perduto 6 apparecchi.

Nostri attacchi sferrati in Tunisia hanno fruttato la conquista di altro territorio.

Apparecchi da combattimento e da ricognizione sono stati abbattuti, di giorno e di notte, la distruzione degli impianti portuali di Bona. Nella stessa porto una nave mercantile è stata affondata. Sono stati distrutti alcuni bombardieri, contro aerei da combattimento e su un aerodromo nella zona di frontiera algero-tunisina. In questi aerei i britannici hanno perduto 10 apparecchi, senza perdita da parte germanica.

Un sommergibile tedesco ha affondato una nave nordamericana di 8 mila tonnellate, carica di munizioni e navigante in mezzo al mare di Orano, diretta in quel porto.

Quando gli «Stukas Ju. 87» sono venuti verso il mare, la squadra di caccia spazioro la via e catturarono 25 «Stukas» ad aerea battaglia nel cielo del golfo.

Mentre le bombe di grosso calibro, sganciate da apparecchi da combattimento, hanno accompagnato gli «Stukas» in missione, distruggendo un mercantile da 10 mila tonnellate, la caccia abbattuta in fiamme è degli «Stukas». Nel corso della lotta aerea, una «Stuka» britannica è stata abbattuta in collisione e mentre l'apparecchio britannico, gravemente danneggiato, si è abbassato, il velivolo germanico ha sfrecciato a ripulire la zona.

Nel frattempo gli «Ju 87» lanciavano le loro bombe sulla distruzione del porto di Sirtica. Gli «Stukas» colpivano precipitanti in mare portando con sé perdite e 10 velivoli.

Alcune ore dopo, apparecchi da combattimento germanici attaccavano ancora una volta il porto di Bona, devastando le attrezzature di scorta e un aereo.

Come il D.N.B. riteneva, lungi dall'aver occupato la Tunisia, come gli inglesi ed americani temevano, essi si sono trovati, all'inizio del nuovo anno, davanti alle posizioni dell'Asse con uno schieramento tattico incomplesso poiché il fuoco dalle artiglierie e l'azione dei velivoli hanno gravemente disturbato i loro movimenti. Sotto il violento fuoco dell'artiglieria dell'Asse, essi sono stati costretti a ritirarsi, con perdite pesanti.

Le incessanti azioni dell'offensiva dell'Asse si sono spinte fin nella regione di Bona. Sono stati attaccati con successo aerei da combattimento e da ricognizione, distrutti aerei da ricognizione e obiettivi navali.

Nella notte del 31 dicembre si ebbe poi il grande bombardamento di Casablanca sulla costa marocchina dell'Atlantico, con gravi danni e distruzioni. L'inefficienza dell'aviazione avversaria è poi provata dalle proporzioni delle perdite in Africa: 43 macchine angloamericane contro 14.



Carri armati dell'Asse in marcia verso il fronte tunisino. (Foto P. N.)

Il Mediterraneo nel quadro della guerra dell'Asse

La particolare importanza del diaframma - Tunisia-Sicilia posta in grande rilievo da un giornale germanico

Berlino, 4 gennaio

Nel rievocare gli avvenimenti dell'anno, il direttore della «Frankfurter Zeitung» sottolinea l'importanza particolare del teatro di operazioni del Mediterraneo nel quadro generale della guerra.

Anche nel 1943 — scrive il giornale — il Mediterraneo rimarrà al centro degli avvenimenti. L'impresa anglo-americana in Africa settentrionale, posta, però, quasi come un'ipotesi al nord, almeno in forma di ipotesi, non può essere considerata come un'operazione di guerra. Gli avvenimenti hanno provato essere impossibile colpire di sorpresa e sopraffare la Potenza dell'Asse. Al contrario, gli avvenimenti saranno costretti a condurre in Africa una guerra di logorranza, di dimensioni e assai difficile. Essi possono utilizzare delle basi assai più vicine che non durante la campagna di Libia, ma avranno, d'altra parte, lo svantaggio di non poter contare di sorgenti di petrolio abbastanza prossime come in Egitto, e, inoltre, le vie di accesso a tali basi sono sottoposte alla minaccia dei sommergibili.

Nel corso degli ultimi dodici mesi, il centro del giornale — il quadro della guerra in Africa — ha subito un mutamento, ma non la radicale trasformazione operata da Roosevelt e Churchill. Attualmente la presenza anglo-americana contro il Marocco e l'Algeria ha fatto diventare Tunisia assai più importante di Tripoli. La strada tra Tunisi e Tripoli è molto più lunga di quella che si trova in Tunisia. Dal momento in cui la truppa dell'Asse hanno spinto un solido cuneo in Tunisia, tra l'Africa occidentale e quella orientale, e dopo che il centro di Sicilia è stato sbarcato, anche più saldamente di prima, essi hanno acquistato, per la condotta di guerra, vantaggi notevoli che essi sanno certamente utilizzare. In tale modo gli svantaggi della ritirata in Libia sono più che compensati.

L'obiettivo militare capitale è, per la Potenza dell'Asse, lo sbarco in Africa settentrionale. Tale obiettivo potrà venire realizzato nel modo migliore se la zona costiera nella regione strategica di Tripoli è liberata dai nemici e i dintorni di Tunisi, rimasti nelle mani dell'Asse, rimangono inalterati, e quindi anche per i tedeschi, il nuovo sgombero dei territori siriani e libanesi è assai doloroso, ma nei riguardi della condotta di guerra, è decisivo soltanto l'interesse strategico.

Olt'altro, forze, di influenza di potere operano contro il fianco meridionale dell'Asse, ma senza avere raggiunto un successo decisivo nell'Africa settentrionale e senza raggiungere la padronanza del Mediterraneo, una tale impresa non è realizzabile. Il nemico è però ben lungi dall'aver raggiunto questi due obiettivi, e perciò Churchill ha dovuto ricorrere ad un «bluff», cioè al tentativo di una offensiva contro l'Italia. Egli sapeva che se l'Italia avesse resistito a questa minaccia e al terrore dei bombardamenti aerei, la strategia mediterranea anglo-americana sarebbe costretta a concentrarsi, per ora, dei successi locali conseguiti. L'Italia ha avuto questa resistenza morale e resistere anche in avvenire con la stessa decisione. Ciò avrà per conseguenza che gli sforzi di calcolo degli avversari diventeranno sempre più visibili.

Soltanto la conquista del dominio completo della regione del Mediterraneo, cioè non soltanto quella della costa africana, ma una vittoria decisiva sulle forze aeree navali dell'Asse, potrebbe mutare seriamente la situazione a favore dell'Italia, ma nessun osservatore serio osa pensare ad una si-

mile ipotesi. L'avversario rimane quindi vincolato alla sua impresa africana, in cui crede di rimanere impegnato soltanto per breve tempo.

Il nuovo anno — conclude il giornale — mostrerà se gli anglo-americani saranno capaci di svolgere contro il fianco meridionale dell'Asse una strategia veramente di grande portata. In tal caso, essi non troveranno impareggiabile la Potenza dell'Asse. Tra il tentativo e la sua riuscita, rimangono sempre le forze unite dell'Italia e della Germania.

Il corrispondente da Roma del «Frankfurter Zeitung», von Langen, rileva che la funzione strategica della Italia è quella di opporsi al concentrarsi delle forze avversarie, dirette contro il fianco meridionale del teatro dell'Asse, e constata che gli italiani hanno saputo adempiere perfettamente questo compito, nonostante il fatto che la guerra sia costata ad essi grandi sacrifici.

L'Italia — scrive il corrispondente — non si trova in guerra soltanto dal 1940: ciò significherebbe sottovalutare lo sforzo da essa compiuto. L'Italia, in ogni caso, investì nell'anno di guerra. Dal 1935, essa ha dovuto sostenere tre guerre ed in più la guerra economica delle sanzioni. Questa situazione non le ha impedito, nell'ora delle sue crisi, di porre al fianco della Germania.

L'Italia ha sostenuto e dominato tutte le difficoltà della guerra; con l'aiuto della Germania, essa ha potuto bloccare il Mediterraneo e difendere il fianco meridionale dell'Asse in Africa. Essa ha sostenuto la guerra nel deserto: ha avuto, insieme con le truppe tedesche, la minaccia degli anglo-americani dopo lo sbarco da essi compiuto nell'Africa settentrionale francese e, tuttavia, le difficoltà pesanti e quelle avverse, che gli italiani hanno dovuto sopportare, hanno permesso al singolo soldato italiano di apparire, uscendo dalla solitudine del suo paese, come un eroe.

La «Frankfurter Zeitung» scrive il corrispondente — non si trova in guerra soltanto dal 1940: ciò significherebbe sottovalutare lo sforzo da essa compiuto. L'Italia, in ogni caso, investì nell'anno di guerra. Dal 1935, essa ha dovuto sostenere tre guerre ed in più la guerra economica delle sanzioni. Questa situazione non le ha impedito, nell'ora delle sue crisi, di porre al fianco della Germania.

L'Italia ha sostenuto e dominato tutte le difficoltà della guerra; con l'aiuto della Germania, essa ha potuto bloccare il Mediterraneo e difendere il fianco meridionale dell'Asse in Africa. Essa ha sostenuto la guerra nel deserto: ha avuto, insieme con le truppe tedesche, la minaccia degli anglo-americani dopo lo sbarco da essi compiuto nell'Africa settentrionale francese e, tuttavia, le difficoltà pesanti e quelle avverse, che gli italiani hanno dovuto sopportare, hanno permesso al singolo soldato italiano di apparire, uscendo dalla solitudine del suo paese, come un eroe.

La «Frankfurter Zeitung» scrive il corrispondente — non si trova in guerra soltanto dal 1940: ciò significherebbe sottovalutare lo sforzo da essa compiuto. L'Italia, in ogni caso, investì nell'anno di guerra. Dal 1935, essa ha dovuto sostenere tre guerre ed in più la guerra economica delle sanzioni. Questa situazione non le ha impedito, nell'ora delle sue crisi, di porre al fianco della Germania.

L'Italia ha sostenuto e dominato tutte le difficoltà della guerra; con l'aiuto della Germania, essa ha potuto bloccare il Mediterraneo e difendere il fianco meridionale dell'Asse in Africa. Essa ha sostenuto la guerra nel deserto: ha avuto, insieme con le truppe tedesche, la minaccia degli anglo-americani dopo lo sbarco da essi compiuto nell'Africa settentrionale francese e, tuttavia, le difficoltà pesanti e quelle avverse, che gli italiani hanno dovuto sopportare, hanno permesso al singolo soldato italiano di apparire, uscendo dalla solitudine del suo paese, come un eroe.

La «Frankfurter Zeitung» scrive il corrispondente — non si trova in guerra soltanto dal 1940: ciò significherebbe sottovalutare lo sforzo da essa compiuto. L'Italia, in ogni caso, investì nell'anno di guerra. Dal 1935, essa ha dovuto sostenere tre guerre ed in più la guerra economica delle sanzioni. Questa situazione non le ha impedito, nell'ora delle sue crisi, di porre al fianco della Germania.

L'Italia ha sostenuto e dominato tutte le difficoltà della guerra; con l'aiuto della Germania, essa ha potuto bloccare il Mediterraneo e difendere il fianco meridionale dell'Asse in Africa. Essa ha sostenuto la guerra nel deserto: ha avuto, insieme con le truppe tedesche, la minaccia degli anglo-americani dopo lo sbarco da essi compiuto nell'Africa settentrionale francese e, tuttavia, le difficoltà pesanti e quelle avverse, che gli italiani hanno dovuto sopportare, hanno permesso al singolo soldato italiano di apparire, uscendo dalla solitudine del suo paese, come un eroe.

La «Frankfurter Zeitung» scrive il corrispondente — non si trova in guerra soltanto dal 1940: ciò significherebbe sottovalutare lo sforzo da essa compiuto. L'Italia, in ogni caso, investì nell'anno di guerra. Dal 1935, essa ha dovuto sostenere tre guerre ed in più la guerra economica delle sanzioni. Questa situazione non le ha impedito, nell'ora delle sue crisi, di porre al fianco della Germania.

L'Italia ha sostenuto e dominato tutte le difficoltà della guerra; con l'aiuto della Germania, essa ha potuto bloccare il Mediterraneo e difendere il fianco meridionale dell'Asse in Africa. Essa ha sostenuto la guerra nel deserto: ha avuto, insieme con le truppe tedesche, la minaccia degli anglo-americani dopo lo sbarco da essi compiuto nell'Africa settentrionale francese e, tuttavia, le difficoltà pesanti e quelle avverse, che gli italiani hanno dovuto sopportare, hanno permesso al singolo soldato italiano di apparire, uscendo dalla solitudine del suo paese, come un eroe.

La «Frankfurter Zeitung» scrive il corrispondente — non si trova in guerra soltanto dal 1940: ciò significherebbe sottovalutare lo sforzo da essa compiuto. L'Italia, in ogni caso, investì nell'anno di guerra. Dal 1935, essa ha dovuto sostenere tre guerre ed in più la guerra economica delle sanzioni. Questa situazione non le ha impedito, nell'ora delle sue crisi, di porre al fianco della Germania.

L'Italia ha sostenuto e dominato tutte le difficoltà della guerra; con l'aiuto della Germania, essa ha potuto bloccare il Mediterraneo e difendere il fianco meridionale dell'Asse in Africa. Essa ha sostenuto la guerra nel deserto: ha avuto, insieme con le truppe tedesche, la minaccia degli anglo-americani dopo lo sbarco da essi compiuto nell'Africa settentrionale francese e, tuttavia, le difficoltà pesanti e quelle avverse, che gli italiani hanno dovuto sopportare, hanno permesso al singolo soldato italiano di apparire, uscendo dalla solitudine del suo paese, come un eroe.

La «Frankfurter Zeitung» scrive il corrispondente — non si trova in guerra soltanto dal 1940: ciò significherebbe sottovalutare lo sforzo da essa compiuto. L'Italia, in ogni caso, investì nell'anno di guerra. Dal 1935, essa ha dovuto sostenere tre guerre ed in più la guerra economica delle sanzioni. Questa situazione non le ha impedito, nell'ora delle sue crisi, di porre al fianco della Germania.

L'Italia ha sostenuto e dominato tutte le difficoltà della guerra; con l'aiuto della Germania, essa ha potuto bloccare il Mediterraneo e difendere il fianco meridionale dell'Asse in Africa. Essa ha sostenuto la guerra nel deserto: ha avuto, insieme con le truppe tedesche, la minaccia degli anglo-americani dopo lo sbarco da essi compiuto nell'Africa settentrionale francese e, tuttavia, le difficoltà pesanti e quelle avverse, che gli italiani hanno dovuto sopportare, hanno permesso al singolo soldato italiano di apparire, uscendo dalla solitudine del suo paese, come un eroe.

vorre, si presenta dinanzi al suo popolo un Uomo, la cui personalità è gigantesca nella storia dell'Italia.

Con lo sforzo militare nel Mediterraneo, non è ancora esaurita l'opera prestata dall'Italia in guerra. Essa ha assunto, infatti, le operazioni di polizia in alcune parti del Balcani, ha inviato un'armata sul fronte orientale e ha partecipato alla battaglia degli oceani.

E si aggiunge l'opera del fronte interno, sostenuta dall'azione del Partito fascista. Per il fascismo, questa guerra non è soltanto un servizio reso alle cause generazionali italiane, ma un servizio per l'avvenire dell'Europa, come dimostra la lotta contro il bolscevismo e la plutocrazia, intesa nel senso di missione sociale.

A bordo della torpediniera: La torpediniera procedeva in ogni ordine di posti della Camicia nera romana e delle garofane al completo della Federazione dell'Urbe, del Fascio romano e dei Gruppi rurali. Erano presenti il Capo di Stato Maggiore della Milizia, le maggiori autorità militari del Fronte nonchi il Prefetto e il Governatore di Roma, mentre in alcuni settori della plotta avevano preso posto i rappresentanti delle organizzazioni

Per incarico del Direttorio del P.N.F. il con. naz. Elio Maria Gray ha commemorato, ieri al teatro Adriano, lo storico discorso pronunciato dal Duce il 3 gennaio 1924.

Il teatro era affollatissimo in ogni ordine di posti della Camicia nera romana e delle garofane al completo della Federazione dell'Urbe, del Fascio romano e dei Gruppi rurali. Erano presenti il Capo di Stato Maggiore della Milizia, le maggiori autorità militari del Fronte nonchi il Prefetto e il Governatore di Roma, mentre in alcuni settori della plotta avevano preso posto i rappresentanti delle organizzazioni

Per incarico del Direttorio del P.N.F. il con. naz. Elio Maria Gray ha commemorato, ieri al teatro Adriano, lo storico discorso pronunciato dal Duce il 3 gennaio 1924.

Il teatro era affollatissimo in ogni ordine di posti della Camicia nera romana e delle garofane al completo della Federazione dell'Urbe, del Fascio romano e dei Gruppi rurali. Erano presenti il Capo di Stato Maggiore della Milizia, le maggiori autorità militari del Fronte nonchi il Prefetto e il Governatore di Roma, mentre in alcuni settori della plotta avevano preso posto i rappresentanti delle organizzazioni

Per incarico del Direttorio del P.N.F. il con. naz. Elio Maria Gray ha commemorato, ieri al teatro Adriano, lo storico discorso pronunciato dal Duce il 3 gennaio 1924.

Il teatro era affollatissimo in ogni ordine di posti della Camicia nera romana e delle garofane al completo della Federazione dell'Urbe, del Fascio romano e dei Gruppi rurali. Erano presenti il Capo di Stato Maggiore della Milizia, le maggiori autorità militari del Fronte nonchi il Prefetto e il Governatore di Roma, mentre in alcuni settori della plotta avevano preso posto i rappresentanti delle organizzazioni

Per incarico del Direttorio del P.N.F. il con. naz. Elio Maria Gray ha commemorato, ieri al teatro Adriano, lo storico discorso pronunciato dal Duce il 3 gennaio 1924.

Il teatro era affollatissimo in ogni ordine di posti della Camicia nera romana e delle garofane al completo della Federazione dell'Urbe, del Fascio romano e dei Gruppi rurali. Erano presenti il Capo di Stato Maggiore della Milizia, le maggiori autorità militari del Fronte nonchi il Prefetto e il Governatore di Roma, mentre in alcuni settori della plotta avevano preso posto i rappresentanti delle organizzazioni

Per incarico del Direttorio del P.N.F. il con. naz. Elio Maria Gray ha commemorato, ieri al teatro Adriano, lo storico discorso pronunciato dal Duce il 3 gennaio 1924.

Il teatro era affollatissimo in ogni ordine di posti della Camicia nera romana e delle garofane al completo della Federazione dell'Urbe, del Fascio romano e dei Gruppi rurali. Erano presenti il Capo di Stato Maggiore della Milizia, le maggiori autorità militari del Fronte nonchi il Prefetto e il Governatore di Roma, mentre in alcuni settori della plotta avevano preso posto i rappresentanti delle organizzazioni

Per incarico del Direttorio del P.N.F. il con. naz. Elio Maria Gray ha commemorato, ieri al teatro Adriano, lo storico discorso pronunciato dal Duce il 3 gennaio 1924.

Il teatro era affollatissimo in ogni ordine di posti della Camicia nera romana e delle garofane al completo della Federazione dell'Urbe, del Fascio romano e dei Gruppi rurali. Erano presenti il Capo di Stato Maggiore della Milizia, le maggiori autorità militari del Fronte nonchi il Prefetto e il Governatore di Roma, mentre in alcuni settori della plotta avevano preso posto i rappresentanti delle organizzazioni

Per incarico del Direttorio del P.N.F. il con. naz. Elio Maria Gray ha commemorato, ieri al teatro Adriano, lo storico discorso pronunciato dal Duce il 3 gennaio 1924.

Il teatro era affollatissimo in ogni ordine di posti della Camicia nera romana e delle garofane al completo della Federazione dell'Urbe, del Fascio romano e dei Gruppi rurali. Erano presenti il Capo di Stato Maggiore della Milizia, le maggiori autorità militari del Fronte nonchi il Prefetto e il Governatore di Roma, mentre in alcuni settori della plotta avevano preso posto i rappresentanti delle organizzazioni

Per incarico del Direttorio del P.N.F. il con. naz. Elio Maria Gray ha commemorato, ieri al teatro Adriano, lo storico discorso pronunciato dal Duce il 3 gennaio 1924.

L'IMPRESA DI SAVERIO MAROTTA

Come colò a picco un sommergibile nemico

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Bona navale di N. 4 gennaio. Il bollettino N. 950 ha dato notizia dell'affondamento nel Mediterraneo di altri due sommergibili inglesi: uno di essi ad opera della torpediniera comandata dal tenente di vascello Saverio Marotta.

La citazione sul bollettino di guerra è un premio ambizioso per lui e per i valorosi ed entusiasti componenti dell'equipaggio. Quelli che abbiamo incontrato in questa importante base, pur nella gioia per la vittoriosa impresa, erano un po' scontenti. E forse non avevano tutti i torti: avevano mandato a capofitto un sommergibile nemico e, come si usa in questi casi, avevano preparato subito una grande bandiera nera che già galleggiava in vista della base. E, visto che il comandante aveva voluto che la bandiera corrasse ai comandi, l'entrata in porto quindi è avvenuta senza incidenti di particolare importanza, con quella ordinaria modestia che è negli atti della nostra marina da guerra e che è anche nel carattere del giovane e serio comandante.

La bandiera di guerra è un simbolo ufficiale che è nato ad Ancona 30 anni fa. Il racconto dell'impresa è presto fatto. Il successo è stato raggiunto rapidamente, non fermato dal pericolo della perdita del valoroso comandante che ha potuto contare anche sulla collaborazione di un equipaggio pieno di spirito e di iniziativa. La bandiera di guerra è un simbolo ufficiale che è nato ad Ancona 30 anni fa.

Il racconto dell'impresa è presto fatto. Il successo è stato raggiunto rapidamente, non fermato dal pericolo della perdita del valoroso comandante che ha potuto contare anche sulla collaborazione di un equipaggio pieno di spirito e di iniziativa. La bandiera di guerra è un simbolo ufficiale che è nato ad Ancona 30 anni fa.

Il racconto dell'impresa è presto fatto. Il successo è stato raggiunto rapidamente, non fermato dal pericolo della perdita del valoroso comandante che ha potuto contare anche sulla collaborazione di un equipaggio pieno di spirito e di iniziativa. La bandiera di guerra è un simbolo ufficiale che è nato ad Ancona 30 anni fa.

Il racconto dell'impresa è presto fatto. Il successo è stato raggiunto rapidamente, non fermato dal pericolo della perdita del valoroso comandante che ha potuto contare anche sulla collaborazione di un equipaggio pieno di spirito e di iniziativa. La bandiera di guerra è un simbolo ufficiale che è nato ad Ancona 30 anni fa.

Il racconto dell'impresa è presto fatto. Il successo è stato raggiunto rapidamente, non fermato dal pericolo della perdita del valoroso comandante che ha potuto contare anche sulla collaborazione di un equipaggio pieno di spirito e di iniziativa. La bandiera di guerra è un simbolo ufficiale che è nato ad Ancona 30 anni fa.

Il racconto dell'impresa è presto fatto. Il successo è stato raggiunto rapidamente, non fermato dal pericolo della perdita del valoroso comandante che ha potuto contare anche sulla collaborazione di un equipaggio pieno di spirito e di iniziativa. La bandiera di guerra è un simbolo ufficiale che è nato ad Ancona 30 anni fa.

Il racconto dell'impresa è presto fatto. Il successo è stato raggiunto rapidamente, non fermato dal pericolo della perdita del valoroso comandante che ha potuto contare anche sulla collaborazione di un equipaggio pieno di spirito e di iniziativa. La bandiera di guerra è un simbolo ufficiale che è nato ad Ancona 30 anni fa.

Il racconto dell'impresa è presto fatto. Il successo è stato raggiunto rapidamente, non fermato dal pericolo della perdita del valoroso comandante che ha potuto contare anche sulla collaborazione di un equipaggio pieno di spirito e di iniziativa. La bandiera di guerra è un simbolo ufficiale che è nato ad Ancona 30 anni fa.

Il racconto dell'impresa è presto fatto. Il successo è stato raggiunto rapidamente, non fermato dal pericolo della perdita del valoroso comandante che ha potuto contare anche sulla collaborazione di un equipaggio pieno di spirito e di iniziativa. La bandiera di guerra è un simbolo ufficiale che è nato ad Ancona 30 anni fa.

Il racconto dell'impresa è presto fatto. Il successo è stato raggiunto rapidamente, non fermato dal pericolo della perdita del valoroso comandante che ha potuto contare anche sulla collaborazione di un equipaggio pieno di spirito e di iniziativa. La bandiera di guerra è un simbolo ufficiale che è nato ad Ancona 30 anni fa.

Il racconto dell'impresa è presto fatto. Il successo è stato raggiunto rapidamente, non fermato dal pericolo della perdita del valoroso comandante che ha potuto contare anche sulla collaborazione di un equipaggio pieno di spirito e di iniziativa. La bandiera di guerra è un simbolo ufficiale che è nato ad Ancona 30 anni fa.

Il racconto dell'impresa è presto fatto. Il successo è stato raggiunto rapidamente, non fermato dal pericolo della perdita del valoroso comandante che ha potuto contare anche sulla collaborazione di un equipaggio pieno di spirito e di iniziativa. La bandiera di guerra è un simbolo ufficiale che è nato ad Ancona 30 anni fa.

Il racconto dell'impresa è presto fatto. Il successo è stato raggiunto rapidamente, non fermato dal pericolo della perdita del valoroso comandante che ha potuto contare anche sulla collaborazione di un equipaggio pieno di spirito e di iniziativa. La bandiera di guerra è un simbolo ufficiale che è nato ad Ancona 30 anni fa.

Il racconto dell'impresa è presto fatto. Il successo è stato raggiunto rapidamente, non fermato dal pericolo della perdita del valoroso comandante che ha potuto contare anche sulla collaborazione di un equipaggio pieno di spirito e di iniziativa. La bandiera di guerra è un simbolo ufficiale che è nato ad Ancona 30 anni fa.

Il racconto dell'impresa è presto fatto. Il successo è stato raggiunto rapidamente, non fermato dal pericolo della perdita del valoroso comandante che ha potuto contare anche sulla collaborazione di un equipaggio pieno di spirito e di iniziativa. La bandiera di guerra è un simbolo ufficiale che è nato ad Ancona 30 anni fa.

Il racconto dell'impresa è presto fatto. Il successo è stato raggiunto rapidamente, non fermato dal pericolo della perdita del valoroso comandante che ha potuto contare anche sulla collaborazione di un equipaggio pieno di spirito e di iniziativa. La bandiera di guerra è un simbolo ufficiale che è nato ad Ancona 30 anni fa.

Il racconto dell'impresa è presto fatto. Il successo è stato raggiunto rapidamente, non fermato dal pericolo della perdita del valoroso comandante che ha potuto contare anche sulla collaborazione di un equipaggio pieno di spirito e di iniziativa. La bandiera di guerra è un simbolo ufficiale che è nato ad Ancona 30 anni fa.

Il racconto dell'impresa è presto fatto. Il successo è stato raggiunto rapidamente, non fermato dal pericolo della perdita del valoroso comandante che ha potuto contare anche sulla collaborazione di un equipaggio pieno di spirito e di iniziativa. La bandiera di guerra è un simbolo ufficiale che è nato ad Ancona 30 anni fa.

Il racconto dell'impresa è presto fatto. Il successo è stato raggiunto rapidamente, non fermato dal pericolo della perdita del valoroso comandante che ha potuto contare anche sulla collaborazione di un equipaggio pieno di spirito e di iniziativa. La bandiera di guerra è un simbolo ufficiale che è nato ad Ancona 30 anni fa.

Il racconto dell'impresa è presto fatto. Il successo è stato raggiunto rapidamente, non fermato dal pericolo della perdita del valoroso comandante che ha potuto contare anche sulla collaborazione di un equipaggio pieno di spirito e di iniziativa. La bandiera di guerra è un simbolo ufficiale che è nato ad Ancona 30 anni fa.

Il racconto dell'impresa è presto fatto. Il successo è stato raggiunto rapidamente, non fermato dal pericolo della perdita del valoroso comandante che ha potuto contare anche sulla collaborazione di un equipaggio pieno di spirito e di iniziativa. La bandiera di guerra è un simbolo ufficiale che è nato ad Ancona 30 anni fa.

Il racconto dell'impresa è presto fatto. Il successo è stato raggiunto rapidamente, non fermato dal pericolo della perdita del valoroso comandante che ha potuto contare anche sulla collaborazione di un equipaggio pieno di spirito e di iniziativa. La bandiera di guerra è un simbolo ufficiale che è nato ad Ancona 30 anni fa.

Il racconto dell'impresa è presto fatto. Il successo è stato raggiunto rapidamente, non fermato dal pericolo della perdita del valoroso comandante che ha potuto contare anche sulla collaborazione di un equipaggio pieno di spirito e di iniziativa. La bandiera di guerra è un simbolo ufficiale che è nato ad Ancona 30 anni fa.

Il racconto dell'impresa è presto fatto. Il successo è stato raggiunto rapidamente, non fermato dal pericolo della perdita del valoroso comandante che ha potuto contare anche sulla collaborazione di un equipaggio pieno di spirito e di iniziativa. La bandiera di guerra è un simbolo ufficiale che è nato ad Ancona 30 anni fa.

Il racconto dell'impresa è presto fatto. Il successo è stato raggiunto rapidamente, non fermato dal pericolo della perdita del valoroso comandante che ha potuto contare anche sulla collaborazione di un equipaggio pieno di spirito e di iniziativa. La bandiera di guerra è un simbolo ufficiale che è nato ad Ancona 30 anni fa.

Il racconto dell'impresa è presto fatto. Il successo è stato raggiunto rapidamente, non fermato dal pericolo della perdita del valoroso comandante che ha potuto contare anche sulla collaborazione di un equipaggio pieno di spirito e di iniziativa. La bandiera di guerra è un simbolo ufficiale che è nato ad Ancona 30 anni fa.



Un bersagliere motorizzato portaborini in marcia verso la prima linea. Foto (A.N.D.)

«Saluto al Re». «Saluto al Duce» canti ed evvia. Una grande festa al valoroso comandante che con tanta perizia aveva calcolato tempo e distanza, tanto da poter alla seconda micidiale scarica di bombe liquidare la partita.

Il convoglio che navigava lentamente fu presto raggiunto dalla vittoriosa torpediniera e portato inchiodato, non i presunti carichi intatti, nel porto di destinazione dove anche i comandi tedeschi hanno vivamente festeggiato l'eroico equipaggio italiano.

Gustavo Lunardi

Gustavo Lunardi

Gustavo Lunardi

Gustavo Lunardi

Gustavo Lunardi

Gustavo Lunardi

Gustavo Lunardi

Gustavo Lunardi

Gustavo Lunardi

Gustavo Lunardi

Gustavo Lunardi

Gustavo Lunardi

Gustavo Lunardi

Gustavo Lunardi

Gustavo Lunardi

Gustavo Lunardi

Gustavo Lunardi

Gustavo Lunardi

Gustavo Lunardi

Gustavo Lunardi

Gustavo Lunardi

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano
terreno. Telef. 26502, dalle ore 8.30
alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.15.

RECENSIONE

VIGILIA DI SORPRESE NEL NORDAFRICA

Si profila il dissidio fra De Gaulle e Giraud

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente"

Tangeri, 4 gennaio

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Nuovi arresti in Algeria tra i degaullisti - Incidenti a Casablanca - Voti americani perché la situazione "controllata direttamente".

Contro l'esodo da Calcutta

di oltre un milione di indiani

Il disastroso aspetto della

città - La chiusura delle

fabbriche - Numerosi arresti

e s'aspetta l'arrivo

(Nostro servizio speciale)

Bangkok, 4 gennaio

L'evacuazione della città di

Calcutta, in seguito agli attacchi

della aviazione nipponica, continua

con proporzioni eccezionali. Oltre

un milione di abitanti, e cioè circa

due terzi della popolazione, hanno

lasciato la città.

L'esodo si svolge in condizioni

molto difficili lungo tutta la via

di comunicazione che conduce

all'interno. Così immense

teorie di carriaggi e veicoli di

ogni specie trasportano le masserizie

e le suppellettili, ostruendo

completamente ogni altro

traffico. Le autorità militari

britanniche hanno vietato

alle masse indiane l'accesso

alle stazioni ferroviarie, che

sono riservate all'evacuazione

dei cittadini inglesi e ai movimenti

delle truppe.

In seguito al bombardamento

della aviazione nipponica, molte

fabbriche sono state chiuse, e

la produzione di materiali bellici

è stata interrotta. La città ha

assunto un aspetto di

impressione di desolazione.

La polizia inglese ha eseguito

numerosi arresti temendo che

potessero ripetersi disordini. Gli

arrestati sono stati condotti in

un campo di concentramento

distanza una sessantina di chilometri

da Calcutta.

p. m.

Bombe a Marsiglia

contro le truppe d'occupazione

Severe misure ordinate dal

Comando tedesco per evitare

il ripetersi degli incidenti

Berna, 4 gennaio

L'agenzia Telegrafica svizzera

ha da Vichy: «La radio di

Vichy annuncia che nella notte

del 3 gennaio, a Marsiglia, una

bomba è stata lanciata a

Marsiglia contro l'albergo occupato

da un servizio delle truppe d'

occupazione. Il direttore dell'

albergo, un francese, è stato

ucciso da una scheggia della

bomba. Un'altra bomba fu

lanciata contro un ristorante, fre-

quentato da soldati tedeschi. In

seguito a questi incidenti sono

state ordinate severe misure. I

francesi dovranno essere di

sicilia alle 18.30. Il coprifuo-

co è ordinato per le ore 22. Le

persone e le porte dovranno

essere chiuse alle ore 18. La

circolazione è proibita dalle

ore 18 alle sei del mattino».

Quattro sono francesi, uno

tedesco, uno belga ed uno olandese.

Il morto quasi improvvisamente

nella Casa generale della

Cruz, padre Carlo Azzi, che

fu ferito da una bomba che

fu lanciata contro il centro di

della Generala Padre Lodovico

sky. Legato a questo ultimo da

grande affetto e vivamente

colpito dalla sua morte, diceva

che sarebbe andato presto a raggiun-

gerlo. Colto da morte improv-

visa, il 2 corrente poco dopo

sposazione, è spirato alle 11

ore, a 72 anni, il padre di

solo 28 anni e lascia largo rim-

pianto fra i suoi confratelli.

p. m.

Notizie vaticane

Dati italiani fra i 25 martiri

di cui è stato riconosciuto l'ero-

ismo dalla Santa Sede - La morte

di padre Mario Azzolini

Roma, 4 gennaio

Del 25 martiri francescani, di

cui è stato riconosciuto l'ero-

ismo dalla Santa Sede, il primo

è stato il padre Mario Azzolini,

che fu ucciso a Caserta il 25

gennaio. Il padre Azzolini, che

fu ucciso a Caserta il 25 gennaio,

era un sacerdote di grande

valore, che fu ucciso a Caserta

il 25 gennaio. Il padre Azzolini,

che fu ucciso a Caserta il 25

gennaio, era un sacerdote di

grande valore, che fu ucciso

a Caserta il 25 gennaio. Il

padre Azzolini, che fu ucciso

a Caserta il 25 gennaio, era

un sacerdote di grande valore,

che fu ucciso a Caserta il 25

gennaio. Il padre Azzolini,

che fu ucciso a Caserta il 25

gennaio, era un sacerdote di

grande valore, che fu ucciso

a Caserta il 25 gennaio. Il

padre Azzolini, che fu ucciso

a Caserta il 25 gennaio, era

un sacerdote di grande valore,

che fu ucciso a Caserta il 25

gennaio. Il padre Azzolini,

che fu ucciso a Caserta il 25

gennaio, era un sacerdote di

grande valore, che fu ucciso

a Caserta il 25 gennaio. Il

padre Azzolini, che fu ucciso

a Caserta il 25 gennaio, era

un sacerdote di grande valore,

che fu ucciso a Caserta il 25

gennaio. Il padre Azzolini,

che fu ucciso a Caserta il 25

gennaio, era un sacerdote di

grande valore, che fu ucciso

a Caserta il 25 gennaio. Il

padre Azzolini, che fu ucciso

a Caserta il 25 gennaio, era

un sacerdote di grande valore,

che fu ucciso a Caserta il 25

gennaio. Il padre Azzolini,

che fu ucciso a Caserta il 25

gennaio, era un sacerdote di

grande valore, che fu ucciso

a Caserta il 25 gennaio. Il

padre Azzolini, che fu ucciso

a Caserta il 25 gennaio, era

un sacerdote di grande valore,

che fu ucciso a Caserta il 25

gennaio. Il padre Azzolini,

che fu ucciso a Caserta il 25

gennaio, era un sacerdote di

grande valore, che fu ucciso

a Caserta il 25 gennaio. Il

padre Azzolini, che fu ucciso

a Caserta il 25 gennaio, era

un sacerdote di grande valore,

che fu ucciso a Caserta il 25

gennaio. Il padre Azzolini,

che fu ucciso a Caserta il 25

gennaio, era un sacerdote di

grande valore, che fu ucciso

a Caserta il 25 gennaio. Il

padre Azzolini, che fu ucciso

a Caserta il 25 gennaio, era

un sacerdote di grande valore,

che fu ucciso a Caserta il 25

gennaio. Il padre Azzolini,

che fu ucciso a Caserta il 25

gennaio, era un sacerdote di

grande valore, che fu ucciso

a Caserta il 25 gennaio. Il

padre Azzolini, che fu ucciso

RECENTISSIME

ATTO SECONDO NELLA COMMEDIA NORDAFRICANA

Giraud e la sua funzione

Generose distribuzioni di nastri della Legion d'onore e condanne in massa di musulmani - De Gaulle comunica una nuova lista di "condannati"

Tangeri, 5 gennaio. I primi atti del governo Giraud sono stati caratterizzati da una abbondante distribuzione di onorificenze, persino della Legion d'onore, come se Giraud fosse effettivamente il capo dello stato francese, e dalla costituzione di una specie di guardia pretoriana addecestrata alla protezione del generale francese.

La nomina di Giraud a successore di Darlan, sebbene in ogni ambiente ha suscitato il malumore, tra i darlanisti, soprattutto perché Giraud aveva dichiarato loro a più riprese che egli non avrebbe mai accettato una carica politica così impegnativa.

In tale atteggiamento contraddittorio si è inclini a riconoscere una certa partecipazione di Giraud alla pura attrazione di un compimento passivo, all'assassinio di Darlan.

Irritate delusioni

Intanto la nomina del generale Giraud, che della forza armata dell'Africa francese, ha scontato parecchi altri pretendenti a tale carica. Chi per altro si mostra maggiormente irritato è il generale Berge, già alto commissario aggiunto al fianco di Darlan, contro il quale evidentemente si espone oggi tutta la ostilità e tutto il rancore di Giraud, precedentemente accumulati.

Abbandonato il suo posto a Sidi el Ghazal, il quale esprimeva non soltanto il rancore del posto di Sidi el Ghazal, ma anche l'ostilità di parte francese ed americana, si è recato alla casa di Darlan, dove, vari partiti francesi, sulla guida di così tanti e incoraggiati esempi, continuano a mordersi e ad insidiarsi reciprocamente, talché lo scompiglio nel campo di Argenteuil è completo. Giraud, che fin ora, è certo, che i de Gaulle non sembrano disposti a mollare un sol pollice di terreno, poiché, secondo quanto si afferma, il generale Giraud, in attuale situazione dell'impero francese, si deve considerare come una logica conseguenza da una parte della preparazione spirituale e dell'azione della diretta collaborazione con i francesi combattenti allo scopo di promuovere l'intervento anglosassone del novembre scorso nel Nordafrica.

I de Gaulle considerano però, Giraud e i suoi compagni come tanti eroi della sera, e quelli si presentano all'ultimo momento a tavola per spartire la torta che si è preparato con il paese desidero di fare a meno di qualsiasi indifferente convinto.

I de Gaulle, quindi, oltre a pretendere del voto e propri diritti nell'azione di governo, vogliono anche avere libertà di scelta nell'elezione di un loro rappresentante di fiducia che, secondo il giudizio del più, dovrebbe essere il generale Giraud. E siccome la voce di questi signori è piuttosto alta, può ben capitare la fretta con la quale Giraud ha provveduto a costituire per sé una guardia del corpo.

La radio degli algerini di Braville ha trasmesso una lista di alcuni traditori francesi che avevano disertato dal fianco della terra come Darlan. In questa lista sono compresi, insieme a molti altri, i nomi di Nogues, Boisson e Jull, ecc. Evidentemente questi uomini devono sparire perché hanno piano troppo apertamente gli Stati Uniti. Del resto la radio di Londra ha dichiarato poco tempo fa che «con Darlan è scampato un pericoloso uomo politico, ma che con lui non affatto scomparso il problema Darlan».

Viene ufficialmente comunicato che alcuni musulmani algerini non viene però precisato, sono stati processati dai tribunali militari nordafricani per aver disertato e condannati alla pena di morte sotto l'accusa di essere attivamente favorevoli alla causa dell'Asse. La sentenza è già stata eseguita e ha acquistato l'odio dei magrebini verso l'Asse.

Gli inglesi del comando supremo accusano esplicitamente Giraud di non riuscire a costituire con la necessaria rapidità la famosa «armata francese di Africa», governata nominalmente da Giraud, ma che in realtà è formata da francesi che hanno fatto osservare che la Francia di Vichy aveva progettato il reclutamento di oltre 800 mila uomini nei territori dell'Africa settentrionale. Giraud, che non ha promesso che la metà e di questa sola una quota del tutto irrisoria ha potuto finora essere inquadrata.

«Data la disponibilità in Africa dei musulmani arruolati e la loro insubordinazione», afferma in proposito il corrispondente dell'agenzia Reuters, probabilmente con la speranza di dare un nuovo colpo alla posizione di Giraud.

Dopo gli appalti tentati da De Gaulle verso i repubblicani, la posizione dei due presunti rappresentanti della Francia è rimasta immutata. Giraud più forte che mai dell'appoggio americano non ha per ora neppure risposto all'invito fatto da De Gaulle che si incontrino a Tangeri per prendere parte ai lavori di smobilitazione della nuova Algeria, e consentire una ripresa da parte personale del traffico. La città di Cornouailles di 14 mila abitanti, di cui 10 mila sono francesi, è stata dichiarata fuorilegge completamente isolata dal resto del mondo e ridotta completamente al buio, per l'interruzione dell'energia elettrica.

Boisson prende posizione

Un altro deciso colpo di timone verso gli Stati Uniti è stato dato poi alla politica del «consiglio imperiale» del governatore dell'Africa occidentale francese rientrato l'altro ieri a Casablanca. Boisson ha preso nettamente posizione contro la pretesa di De Gaulle di attaccare Giraud ed ha dichiarato che soltanto Giraud è capace di collaborare con gli Stati Uniti. Quanto, infine, ai francesi il commentatore americano della radio di Algeri riferisce che

«regna ancora tra di essi la più grande confusione» e che «soprattutto dal punto di vista politico la situazione è quanto mai complessa». Collingwood ha detto poi che si sono rifugiati in Algeria e Marocco francesi di tutte le sfumature politiche e che la lotta per il potere è aspra e febbrile; e, dopo avere rivelato che «spesso questa lotta assume aspetti tragicamente violenti», conclude con un sospiro di soddisfazione: «una guerra neppure ha vinto».

Ne poteva essere altrimenti, data la ferrea pressione esercitata dagli aggressori.

In flagrante violazione della facoltà sovrana del sultano Sidi Mohammed, le autorità francesi si sono arrogate il diritto di occupazione del Marocco, hanno ordinato una serie di provvedimenti contro i cittadini dell'Asse residenti nel preettorato.

Tutti i beni dei sudditi, sia italiani, che germanici, sono stati posti sotto sequestro. E' stato fatto inoltre divieto ai cittadini dell'Asse di possedere apparecchi radio e quelli fra loro che non fossero in possesso dovranno consegnarli alle autorità militari.

Alcuni cittadini dell'Asse sono stati arrestati, mentre altri sono stati rinchiusi in campi di concentramento.

Nuove lagnanze inglesi per la situazione nel Nord Africa

Berna, 5 gennaio. Stando al corrispondente da Londra della National Zeitung, anche per quanto concerne le operazioni militari nell'Africa del Nord, non rimpicchiare tra statunitensi e britannici la migliore armonia.

Il Daily Mail ha affermato, come è noto, di non essere soddisfatto degli sviluppi di questa campagna perché, non solo è cessata ogni offensiva terrestre, ma si debbono perfino registrare grandi puntate offensive aeree. Naturalmente non è questa situazione che viene fatta ricordare alla responsabilità. Sugli americani, allora?

In un altro articolo comparso pure sul Daily Mail, di cui è autore il noto esperto militare Liddell Hart, si sostiene che occorrono nuove armi, nuovi mezzi di trasporto, nuovi metodi e soprattutto una strategia d'attacco.

Alcuni cittadini dell'Asse sono stati arrestati, mentre altri sono stati rinchiusi in campi di concentramento.

La partenza di un nostro aeroplano da una base aerea mediterranea. (R. G. Luce)

La chiamata alle armi di laureati e studenti in congedo

Roma, 5 gennaio. Dal 1.º al 15 febbraio 1943 avrà luogo la chiamata di laureati e studenti in congedo. Il servizio di prima chiamata sarà riservato ai laureati e studenti in congedo.

La chiamata alle armi di laureati e studenti in congedo

Roma, 5 gennaio. Dal 1.º al 15 febbraio 1943 avrà luogo la chiamata di laureati e studenti in congedo. Il servizio di prima chiamata sarà riservato ai laureati e studenti in congedo.

La chiamata alle armi di laureati e studenti in congedo

Roma, 5 gennaio. Dal 1.º al 15 febbraio 1943 avrà luogo la chiamata di laureati e studenti in congedo. Il servizio di prima chiamata sarà riservato ai laureati e studenti in congedo.

La chiamata alle armi di laureati e studenti in congedo

Roma, 5 gennaio. Dal 1.º al 15 febbraio 1943 avrà luogo la chiamata di laureati e studenti in congedo. Il servizio di prima chiamata sarà riservato ai laureati e studenti in congedo.

La chiamata alle armi di laureati e studenti in congedo

Roma, 5 gennaio. Dal 1.º al 15 febbraio 1943 avrà luogo la chiamata di laureati e studenti in congedo. Il servizio di prima chiamata sarà riservato ai laureati e studenti in congedo.

La chiamata alle armi di laureati e studenti in congedo

Roma, 5 gennaio. Dal 1.º al 15 febbraio 1943 avrà luogo la chiamata di laureati e studenti in congedo. Il servizio di prima chiamata sarà riservato ai laureati e studenti in congedo.

La chiamata alle armi di laureati e studenti in congedo

Roma, 5 gennaio. Dal 1.º al 15 febbraio 1943 avrà luogo la chiamata di laureati e studenti in congedo. Il servizio di prima chiamata sarà riservato ai laureati e studenti in congedo.

La chiamata alle armi di laureati e studenti in congedo

Roma, 5 gennaio. Dal 1.º al 15 febbraio 1943 avrà luogo la chiamata di laureati e studenti in congedo. Il servizio di prima chiamata sarà riservato ai laureati e studenti in congedo.



La partenza di un nostro aeroplano da una base aerea mediterranea. (R. G. Luce)

La chiamata alle armi di laureati e studenti in congedo

Roma, 5 gennaio. Dal 1.º al 15 febbraio 1943 avrà luogo la chiamata di laureati e studenti in congedo. Il servizio di prima chiamata sarà riservato ai laureati e studenti in congedo.

La chiamata alle armi di laureati e studenti in congedo

Roma, 5 gennaio. Dal 1.º al 15 febbraio 1943 avrà luogo la chiamata di laureati e studenti in congedo. Il servizio di prima chiamata sarà riservato ai laureati e studenti in congedo.

La chiamata alle armi di laureati e studenti in congedo

Roma, 5 gennaio. Dal 1.º al 15 febbraio 1943 avrà luogo la chiamata di laureati e studenti in congedo. Il servizio di prima chiamata sarà riservato ai laureati e studenti in congedo.

La chiamata alle armi di laureati e studenti in congedo

Roma, 5 gennaio. Dal 1.º al 15 febbraio 1943 avrà luogo la chiamata di laureati e studenti in congedo. Il servizio di prima chiamata sarà riservato ai laureati e studenti in congedo.

La chiamata alle armi di laureati e studenti in congedo

Roma, 5 gennaio. Dal 1.º al 15 febbraio 1943 avrà luogo la chiamata di laureati e studenti in congedo. Il servizio di prima chiamata sarà riservato ai laureati e studenti in congedo.

La chiamata alle armi di laureati e studenti in congedo

Roma, 5 gennaio. Dal 1.º al 15 febbraio 1943 avrà luogo la chiamata di laureati e studenti in congedo. Il servizio di prima chiamata sarà riservato ai laureati e studenti in congedo.

La chiamata alle armi di laureati e studenti in congedo

Roma, 5 gennaio. Dal 1.º al 15 febbraio 1943 avrà luogo la chiamata di laureati e studenti in congedo. Il servizio di prima chiamata sarà riservato ai laureati e studenti in congedo.

La chiamata alle armi di laureati e studenti in congedo

Roma, 5 gennaio. Dal 1.º al 15 febbraio 1943 avrà luogo la chiamata di laureati e studenti in congedo. Il servizio di prima chiamata sarà riservato ai laureati e studenti in congedo.

riordinamento dei consorzi e degli enti economici agrari

Roma, 5 gennaio. Sono in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale due decreti del 28 dicembre scorso con i quali il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha approvato il nuovo statuto della Federazione italiana dei consorzi agrari e quello dei consorzi agrari operanti in ogni provincia del Regno, in applicazione della legge 18 maggio 1942 con la quale sono stati riordinati gli enti economici dell'agricoltura e dei consorzi agrari.

I più stretti rapporti che con i nuovi statuti vengono a costituirsi tra i Consorzi e la Federazione fondano in un potente blocco di intenti e di attività pratica questi forti organismi, strumenti di primo ordine per l'incremento dell'agricoltura italiana. La Federazione rappresenta non solo il sostegno principale dei consorzi in tutte le molteplici branche della loro attività, ma ne affianca l'opera con consigli e con interventi concreti, monitorando e indirizzando l'azione per renderla sempre più ampia, intensa e profonda, ne segue la gestione amministrativa. Per il raggiungimento di tale finalità di riforme affidate alla Federazione la scelta dei direttori, dei funzionari, dei collaboratori dei consorzi agrari, onde siano ad essi assicurati elementi migliori. L'attività dei consorzi assume un particolare rilievo perché non si limita, come avveniva nei vecchi consorzi, a cooperare con l'agricoltore, ma si occupa di tutte le attività che interessano l'agricoltore, ma si occupa anche in funzioni di natura pubblica, come quella di esecuzione delle operazioni di ammasso obbligatorio, di difesa delle piante coltivate contro cause nemiche.

Un'altra notevole innovazione è costituita dalla riassetto delle funzioni dei consorzi, che ora sono divisi in tre categorie: consorzi agrari, consorzi agrari operanti in ogni provincia del Regno, consorzi agrari operanti in ogni provincia del Regno.

La Federazione rappresenta non solo il sostegno principale dei consorzi in tutte le molteplici branche della loro attività, ma ne affianca l'opera con consigli e con interventi concreti, monitorando e indirizzando l'azione per renderla sempre più ampia, intensa e profonda, ne segue la gestione amministrativa. Per il raggiungimento di tale finalità di riforme affidate alla Federazione la scelta dei direttori, dei funzionari, dei collaboratori dei consorzi agrari, onde siano ad essi assicurati elementi migliori. L'attività dei consorzi assume un particolare rilievo perché non si limita, come avveniva nei vecchi consorzi, a cooperare con l'agricoltore, ma si occupa di tutte le attività che interessano l'agricoltore, ma si occupa anche in funzioni di natura pubblica, come quella di esecuzione delle operazioni di ammasso obbligatorio, di difesa delle piante coltivate contro cause nemiche.

Un'altra notevole innovazione è costituita dalla riassetto delle funzioni dei consorzi, che ora sono divisi in tre categorie: consorzi agrari, consorzi agrari operanti in ogni provincia del Regno, consorzi agrari operanti in ogni provincia del Regno.

La chiamata alle armi di laureati e studenti in congedo

Roma, 5 gennaio. Dal 1.º al 15 febbraio 1943 avrà luogo la chiamata di laureati e studenti in congedo. Il servizio di prima chiamata sarà riservato ai laureati e studenti in congedo.

La chiamata alle armi di laureati e studenti in congedo

Roma, 5 gennaio. Dal 1.º al 15 febbraio 1943 avrà luogo la chiamata di laureati e studenti in congedo. Il servizio di prima chiamata sarà riservato ai laureati e studenti in congedo.

La chiamata alle armi di laureati e studenti in congedo

Roma, 5 gennaio. Dal 1.º al 15 febbraio 1943 avrà luogo la chiamata di laureati e studenti in congedo. Il servizio di prima chiamata sarà riservato ai laureati e studenti in congedo.

La chiamata alle armi di laureati e studenti in congedo

Roma, 5 gennaio. Dal 1.º al 15 febbraio 1943 avrà luogo la chiamata di laureati e studenti in congedo. Il servizio di prima chiamata sarà riservato ai laureati e studenti in congedo.

La chiamata alle armi di laureati e studenti in congedo

Roma, 5 gennaio. Dal 1.º al 15 febbraio 1943 avrà luogo la chiamata di laureati e studenti in congedo. Il servizio di prima chiamata sarà riservato ai laureati e studenti in congedo.

La chiamata alle armi di laureati e studenti in congedo

Roma, 5 gennaio. Dal 1.º al 15 febbraio 1943 avrà luogo la chiamata di laureati e studenti in congedo. Il servizio di prima chiamata sarà riservato ai laureati e studenti in congedo.

La chiamata alle armi di laureati e studenti in congedo

Roma, 5 gennaio. Dal 1.º al 15 febbraio 1943 avrà luogo la chiamata di laureati e studenti in congedo. Il servizio di prima chiamata sarà riservato ai laureati e studenti in congedo.

La chiamata alle armi di laureati e studenti in congedo

Roma, 5 gennaio. Dal 1.º al 15 febbraio 1943 avrà luogo la chiamata di laureati e studenti in congedo. Il servizio di prima chiamata sarà riservato ai laureati e studenti in congedo.

La chiamata alle armi di laureati e studenti in congedo

Roma, 5 gennaio. Dal 1.º al 15 febbraio 1943 avrà luogo la chiamata di laureati e studenti in congedo. Il servizio di prima chiamata sarà riservato ai laureati e studenti in congedo.

Giovanni Occari di Siro

Grande lottatore della patria guerra mondiale. Stralini ne danno l'annuncio: padre, i fratelli SEVERINO, PIETRO, ANTONIO, CORRADO e LUIGI, le sorelle LAVINIA, NORMA ed ELETTA, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cattedrale domani giovedì 7 corrente alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento per quanti vi parteciperanno.

Candà (Rovigo), 5-1-1943-XXX.

Alle ore 2,30 del 5 gennaio 1943 si renderà l'anima buona a Dio.

Severo Bortolini

Ne danno dolentissimi l'annuncio la sorella, il fratello, l'fratello ANTONIETTA, i nipoti, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 7 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Pissinella 35.

La presente serve di partecipazione personale.

Bologna, 5 gennaio 1943-XXX.

Non farò ma opera di bene. Si dispensa dalla visita.

Ugo Rizzoli

Ne danno il triste annuncio la moglie FERNANDA TOMBA, i figli MARISA e RENATO, i fratelli ANTONIO, CARLO, RENATO e i parenti tutti.

La salma giungerà al Cimitero di Bologna mercoledì 6 corr. alle ore 9,30 circa.

Bologna, 5 gennaio 1943-XXX.

— La Ditta Ghelli e Bernardi, Funerarie, Roma, Romagnolo e Malacchia prendono in parte tutto che ha colpito le famiglie dei signori RIZZOLI UGO, già loro attivissimo e diligente collaboratore.

Vincenzo Babini

Ne danno dolentissimi il triste annuncio la moglie GABRIELLA MISEROCCI, le sorelle GIANNINA, GIULIA, ANTONIO, RENATO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 9,30 del 6 gennaio partendo dalla Chiesa Parrocchiale di S. Agostino Maggiore.

Non farò ma opera di bene. — ma, 5 gennaio 1943-XXX.

Nel terzo anniversario della morte del

Vittorio Altafini

La sorella MARIA, la cognata, i nipoti che sono tutti angosciati, ne danno il doloroso annuncio ai parenti, agli amici e a quanti lo conobbero e poterono apprezzare le doti di bontà e rettitudine dell'indimenticabile 25-anno.

I funerali avranno luogo giovedì 7 alle ore 10 partendo dall'abitazione in Via Roma.

Baruchella, 5 gennaio 1943-XXX.

Paolo Subellini

La moglie IDA MORABINI, la figlia IDA GIUSEPPINA, il marito M. R. DON. FRANCESCO, i fratelli, le sorelle, le cognate e i parenti tutti, angosciati ne danno partecipazione a tumulazione avvenuta per volontà dell'Espresso.

Bologna, 5 gennaio 1943-XXX.

Prem. Imp. Cav. Uff. O. Goldf. via G. Petroni 18-20, tel. 2212-3213.

Girolamo Valpodi

A funerali avvenuti la famiglia del doloroso annuncio.

Caluso, Via Cesare Battisti 24. Torino, Via G. Verdi 14.

Giuseppe Manzoni

Segretario del Consiglio della Società

Bologna, 5 gennaio 1943-XXX.

Ansiedi

Segretario del Consiglio della Società

Bologna, 5 gennaio 1943-XXX.

IL TELEFONO

Aggiunge nuovi anelli alla CATENA delle vostre relazioni in qualsiasi località

